

Un mestiere ignorato dalla società

di Marina Cavallieri

Da La Repubblica, [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it) del 16 ottobre 2003

“Il mestiere di padre non è mai stato facile, è sempre stato faticoso e doloroso, adesso dunque non strappiamoci i capelli”. Claudio Risé, psicanalista, autore tra l'altro de *Il padre. L'assente inaccettabile* (Ed. San Paolo 2003), convinto sostenitore della paternità, è favorevole al fatto che si parli di padri, “ma in termini più umani e meno patologici”.

Forse fare il padre non è mai stato facile ma ora sembra che ci siano un sacco di problemi in più, addirittura delle patologie.

“Io distinguerei: ci sono problemi di affaticamento fisico e problemi di riferimenti simbolici”

Partiamo dall'affaticamento fisico: perché i padri sono più stanchi?

“Oggi un dipendente d'azienda lavora molto di più di qualche decennio fa, e poi c'è la fatica dello spostamento per raggiungere il posto di lavoro e anche la gestione dei figli è più impegnativa che in passato, ci sono più esigenze, anche le madri sono occupate”.

Invece in che consiste la questione simbolica?

“La figura del padre non ha oggi un riconoscimento sociale, è del tutto assente la sua rappresentazione, basta vedere i media. Negli spot vengono descritti solo uomini alle prese con creme, palestre e automobili, nella fiction i padri sono quasi sempre uomini inadeguati, che non capiscono mai nulla, se fosse veramente così il padre sarebbe estinto da tempo”.

Perché questa cattiva rappresentazione della paternità?

“C'è un buco nero nella cultura occidentale, dalla seconda metà del 900 non ci si è più occupati del padre se non come tipo che esce la mattina e va in ufficio”.

E come è successo?

“Nei miei libri faccio l'ipotesi che dopo la seconda guerra mondiale, con le grandi trasformazioni dei modi di produzione, l'uomo adulto sia stato utilizzato più nella funzione di impiegato e funzionario che non nel suo ruolo di formatore di individui nella famiglia”.

Lei è a contatto con molti padri, ha riscontrato la sindrome di Atlante?

“I padri si lamentano di un certo affaticamento, ma soprattutto di questioni più importanti”.

Quali?

“Che quasi sempre i figli vengono affidati alle madri nei casi di separazione e allontanati dai padri: tutto questo ha un costo umano molto alto, per i papà, per i figli, per la società”.